

Proponente: 45.A
Proposta: 2017/2288

del 14/12/2017



**COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA**

R.U.D. 1443

del 15/12/2017

AMBIENTE

Dirigente: MONTANARI Dr.ssa Laura

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

OGGETTO: OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PROGETTO "REKO" E ASSEGNAZIONE CONTRIBUTO A CRPA DI REGGIO EMILIA PER LA PROMOZIONE DI UN GRUPPO LOCALE PER LA VENDITA DIRETTA PRODUTTORE/CONSUMATORE DI PRODOTTI AGRICOLI

IL DIRIGENTE

Richiamata la delibera n. 153 di Consiglio comunale del 20/07/2015 in cui:

- si dà atto che la produzione agricola alimentare localizzata può contribuire ad un modello di città intelligente che sostiene il ripensamento degli spazi aperti e rende possibile cogliere le opportunità del mercato della filiera corta;

- si approvano i principi guida della strategia di valorizzazione e promozione dell'agricoltura urbana e peri-urbana a Reggio Emilia:

- ☐ favorire la cittadinanza attiva e le relazioni pacifiche tra le persone;
- ☐ stimolare e accrescere il senso di appartenenza alla comunità ed al territorio;
- ☐ destinare maggiore spazio pubblico a finalità sociali, con particolare riferimento alle fasce sociali svantaggiate ed all'integrazione dei migranti e rifugiati;
- ☐ incrementare l'efficienza nell'uso dello spazio pubblico valorizzando il concetto di bene comune;
- ☐ stimolare la collaborazione nella gestione del patrimonio comunale;
- ☐ favorire stili di vita sani;
- ☐ favorire un'alimentazione sana e sicura per tutti;
- ☐ tutelare e, ove possibile, accrescere la qualità estetica del paesaggio • ;
- ☐ lottare contro il degrado degli spazi verdi;
- ☐ contrastare il consumo di suolo;
- ☐ Sperimentare innovazioni tecnologiche a supporto della cultura agricola ed ortiva;

- si dà mandato ai dirigenti del Comune di sviluppare progetti di attuazione delle suddetta strategia, ciascuno secondo le proprie competenze ma in modo coerente ed integrato, assicurando un coordinatore all'interno della struttura per garantire tali modalità;

Dato atto che:

- ☐ Sono stati emanati bandi per nuove assegnazioni di lotti di orti comunali, in parte liberi ed in parte di nuova realizzazione come quelli del parco dell'Orologio (Parco Nilde lotti), che sono arrivati al numero di 400 corrispondenti a circa 11.000 mq di territorio.
- ☐ Durante la primavera 2016 si è aperto il laboratorio "Orti urbani: coltivare con cura" partecipato da cittadini e stakeholders della società civile che hanno condiviso gli obiettivi della strategia comunale riconoscendo che lo sviluppo dell'agricoltura urbana ha una funzione determinante di resilienza verso i cambiamenti socio-economico ambientali e climatici in quanto mira:

- a preservare le aree libere, lì dove il suolo (libero) è risorsa scarsa e preziosa;

- a migliorare il microclima generale, contrastando attivamente le bolle di calore cos • frequenti e pericolose in città, soprattutto per anziani e bambini;

- ad aumentare il controllo sociale del territorio nelle aree periferiche, migliorando la fruibilità dell'ambiente da parte dei bambini, dei giovani e degli anziani e favorendo il senso di appartenenza al territorio;
- ad assumere un valore di inclusione sociale di categorie deboli e di sostegno all'economia domestica rafforzando altresì il senso di autonomia economica e alimentare di persone fuori dal mondo del lavoro;
- a cogliere l'opportunità di un mercato di sempre maggiore interesse quale quello della filiera corta con creazione di posti di lavoro, non solo in ambito agricolo, ma anche ricreativo, ristorativo e dell'accoglienza (agriturismi a ridosso della città);

Nel contempo è stato condiviso un elenco di azioni utili al processo di sviluppo dell'agricoltura urbana quali:

- incentivare la destinazione di aree destinate all'attività agricola imprenditoriale, anche attraverso l'attivazione di specifici progetti in collaborazione con le associazioni di categoria degli agricoltori;
- individuare e realizzare nuove aree ortive ed agricole con attività di mappatura e valutazione delle aree verdi pubbliche e private idonee;
- destinare alla coltivazione ortiva, al giardinaggio ed alla coltivazione di piante officinali di porzioni di parchi e giardini pubblici e privati, e di aree verdi in stato di abbandono o trascurate;
- sostenere le esperienze che presentano un plusvalore in termini di coesione sociale;
- evolvere le esperienze consolidate (cfr orti sociali) in termini di maggiore innovazione sociale ;
- incentivare la pratica ortiva da parte di privati, anche su balconi e terrazzi o aree condominiali, incentivazione dei tetti verdi;
- mettere a sistema le diverse esperienze in atto sul territorio comunale ("rete comunale di orticoltura urbana") ed attivare lo scambio di buone pratiche;

Il Centro Ricerche Produzioni Animali S.p.a. (CRPA), con sede in Reggio Emilia, viale Timavo 43/2, CF 80010710350 e PI 01253030355, Società, per azioni a maggioranza di capitale pubblico che per statuto conduce ricerche, realizza e gestisce servizi allo scopo di promuovere il progresso tecnico, economico e sociale del settore degli allevamenti e di conseguire una generalizzata diffusione delle forme più avanzate di agricoltura ecocompatibile, è uno stakeholder del laboratorio "Orti urbani: coltivare con cura" ed ha proposto al Comune di Reggio Emilia di contribuire alla realizzazione del progetto "REKO" così come di seguito illustrato:

<<PREMESSE

Per gli imprenditori agricoli del nuovo millennio la globalizzazione dei mercati agricoli è una sfida sempre più difficile da affrontare, e che spesso si rivela soltanto una minaccia, e non come un'opportunità. Il paradosso è che in un mondo interconnesso, dove grazie al progresso tecnologico e le distanze diminuiscono sempre più, continua invece ad aumentare il distacco tra produttori e consumatori.

Nel mercato globale i prodotti agricoli subiscono delle fluttuazioni di prezzo notevoli (la cosiddetta “volatilità”); una legge, questa, che tendenzialmente favorisce le grandi aziende agricole a scapito delle piccole realtà, che ogni anno tendono a diminuire, impoverendo il tessuto sociale e produttivo. Dall'altra parte il consumatore, di fronte all'incremento esponenziale di un'offerta che raramente rispetta criteri di trasparenza, è sempre più disorientato nel valutare i prezzi, l'origine dei prodotti, la qualità effettiva. Molte sono le sperimentazioni che negli anni sono state messe in capo per ridurre la distanza tra produttore e consumatore: ad esempio accorciando la catena degli intermediari e offrendo le garanzie per permettere un maggiore valore aggiunto ai produttori e un controllo sull'origine dei prodotti, a un prezzo equo, per i consumatori. Questi tentativi di vendita diretta si scontrano però con una serie di difficoltà tecniche ed economiche: in particolare, la possibilità di accedere a questi canali richiede ai piccoli produttori delle competenze di tipo commerciale e un impiego di risorse che non tutti sono in grado di affrontare.

I gruppi di acquisto REKO (dallo svedese “RejÄl Konsumtion” che si può tradurre in “Consumo Reale, vero”) si sono diffusi in tutto il territorio finlandese al punto che oggi se ne contano 162 gruppi REKO, per un fatturato stimato in 30 milioni di euro. Il numero di persone coinvolte ha raggiunto 250.000 unità, di cui 4000 sono produttori.

Come funziona un gruppo REKO

Un gruppo di produttori agricoli che forniscono prodotti diversi tra loro e che provengono da una determinata area territoriale (una città o un quartiere, ad esempio possiamo immaginare un gruppo REKO Reggio Emilia) creano un gruppo Facebook REKO.

A questo gruppo possono fare richiesta di adesione i consumatori, che vengono a conoscenza del gruppo tramite social media, passaparola o pubblicità istituzionale. Nel frattempo i produttori iniziano a mettere in vendita i propri prodotti sulla pagina Facebook del gruppo, indicando le disponibilità e i prezzi. I consumatori interessati ordinano al produttore la quantità di cui hanno bisogno, dopodiché in genere settimanalmente viene fissato un giorno e un luogo in cui i consumatori e i produttori si incontreranno per ritirare la merce.

Solitamente questo incontro dura circa un'ora, durante la quale le quantità ordinate vengono distribuite ai rispettivi clienti e i produttori incassano i soldi per la vendita.

Punti di forza/Opportunità

La chiave del successo dei gruppi REKO è nella semplicità del sistema. I produttori sanno in anticipo le quantità che devono portare al “mercato”, limitando lo spreco di prodotto invenduto; diventano superflui i sistemi di refrigerazione per prodotti deperibili; i produttori e consumatori sanno esattamente il denaro che dovranno dare o ricevere e non esistono intermediari né costi di transazione; il prezzo di vendita per i produttori può essere superiore a quello dei grossisti/commercianti e contemporaneamente e minore o uguale a quello dei punti vendita della distribuzione; i consumatori hanno la possibilità di conoscere i produttori direttamente, sia tramite social network che durante l'incontro alla consegna; si limitano i costi (anche ambientali) di trasporto; si riduce il tempo che il produttore deve dedicare alla vendita, si evita la costruzione di postazioni di vendita fisse o mobili.

Punti di debolezza/rischi

- Orizzontalità: l'assenza di verticalità o gerarchie. Sarà importante accompagnare inizialmente la costituzione dei gruppi, per creare il giusto mix di produttori e per superare possibili barriere, soprattutto conoscitive e socioculturali, sia dal lato dei

produttori che di quello dei consumatori; inoltre per ridurre l'elemento di incertezza della transazione all'interno del gruppo Facebook sarà possibile anche lasciare un feedback su venditori e acquirenti

- Animazione: soprattutto all'inizio sarà necessario trovare dei referenti, all'interno del settore produttivo, che credano nell'idea e che posseggano le competenze informatiche e attitudinali per istituirlo;

- Normative: inizialmente i gruppi dovranno essere accompagnati per garantire il rispetto della sicurezza sanitaria etc.

Per questi motivi, il supporto delle istituzioni locali diventa fondamentale per la buona riuscita del progetto.

Le azioni del progetto

Il progetto si compone di otto azioni così suddivise:

1) Attività preliminari

In questa fase si prevede di lavorare alla definizione di una serie di elementi propedeutici al gruppo REKO. Dalla definizione del luogo di scambio, alla definizione del calendario e degli orari di consegna. Alla preparazione della documentazione utile al funzionamento del Gruppo (es. regolamento del gruppo) alla raccolta della legislazione relativa a questo tipo di attività commerciale.

2) Identificazione dei produttori partecipanti al gruppo

L'obiettivo • di costituire il gruppo REKO identificando i produttori disponibili a partecipare. Il numero minimo • di 15-20 produttori che poi potrà essere allargato nel corso del progetto. I produttori dovranno essere ubicati in prossimità di Reggio-Emilia. I criteri di selezione, oltre all'ubicazione, riguarderanno la tipologia di prodotti in modo da offrire il maggior numero di prodotti pronti per il consumo. Nel gruppo non dovranno esserci troppi produttori che vendono lo stesso prodotto. Nella selezione si potrà dare priorità ai produttori biologici e ai prodotti di cooperative sociali. L'individuazione avverrà prima di tutto tramite i database di aziende agricole presenti al CRPA e presso Dinamica. Se queste non saranno sufficienti si provveder • ad utilizzare altre banche dati. Per ciascuna azienda sar • necessario spiegare gli obbiettivi e le modalità di funzionamento dei gruppi REKO. Per questo si prevede un incontro collettivo preliminare e per coloro interessati, si fisseranno degli incontri di approfondimento.

3) Attività di formazione degli agricoltori partecipanti

Una volta individuati i produttori disponibili a partecipare sarà necessario effettuare almeno 2 incontri per spiegare il funzionamento del Gruppo REKO e le regole di base.

4) Creazione del gruppo facebook e formazione

In questa fase si provveder • alla creazione del gruppo facebook con il supporto di una società esperta di social media. Sempre questa società avrà il compito di effettuare una breve formazione agli agricoltori partecipanti.

5) Preparazione del materiale di comunicazione del progetto e campagna di comunicazione. In questa fase si provveder • alla preparazione del materiale divulgativo necessario a spiegare il progetto ai consumatori e invogliarli ad aderire alla piattaforma REKO. Tale materiale verrà utilizzato per la campagna di comunicazione del progetto che verrà supportata da un Social Media Manager e da una ditta specializzata in webmarketing.

6) Apertura delle adesioni dei consumatori al gruppo REKO

In questa fase si darà la possibilità ai consumatori di aderire al gruppo REKO e quindi sarà necessario verificare se i consumatori hanno recepito il funzionamento del gruppo o nel caso effettuare gli opportuni aggiustamenti nella comunicazione.

7) Inizio degli scambi

In questa fase hanno inizio gli scambi settimanali dei prodotti in cui sarà necessaria la presenza dei coordinatori del gruppo per verificare che le operazioni di scambio avvengano secondo quanto previsto dal regolamento.

8) Attività di routine settimanali e monitoraggio del progetto

Una volta che il gruppo ha iniziato i primi scambi, inizia la fase di monitoraggio settimanale che proseguirà per almeno 12 mesi dalla partenza del progetto.

Budget

Attività organizzative e di segreteria tecnico amministrativa (relative alle attività preliminari, avvio progetto, regolamentazione delle attività di commercio e partecipazione al gruppo, identificazione dei produttori partecipanti al gruppo, raccolta delle richieste di adesione dei consumatori al gruppo REKO ed accettazione, assistenza nelle fasi di inizio degli scambi, assistenza ordinaria e monitoraggio del progetto)

□ 6.000,00

Attività di formazione degli agricoltori partecipanti

□ 1.500,00

Creazione del gruppo facebook e formazione

□ 5.000,00

Preparazione del materiale di comunicazione del progetto □ 3.500,00

Totale □ 16.500,00 >>

Dato atto che il progetto sopraillustrato – con le seguenti finalità:

- dare agli abitanti una possibilità aggiuntiva di approvvigionamento di prodotti agro-alimentari provenienti dal territorio;
- ampliare le possibilità commerciali dei piccoli produttori;
- promuovere un modello innovativo e sostenibile di utilizzo dei prodotti agro-alimentari del territorio,

rientra pienamente nella strategia delineata dalla delibera 153 sopra citata e dal documento di sintesi del laboratorio “Orti urbani: coltivare con cura” riassunta in premessa e pubblicata sul sito comunale www.comune.re.it/ortiurbani;

Ritenuto di sostenere l'avvio del progetto fino alla sua fase di lancio che dovrà avvenire entro il 31 Dicembre 2017 con la concessione di un contributo a Centro Ricerche Produzioni Animali S.p.a. (CRPA), con sede in Reggio Emilia – v.le Timavo n. 43/2, CF 80010710350 e PI 01253030355, di euro 10.000,00, dietro presentazione di rendicontazione della attività svolte;

Dato atto:

- che il Comune di Reggio Emilia seguirà l'andamento dei lavori per verificarne la rispondenza agli obiettivi delle politiche comunali enunciate in premessa e supporterà la comunicazione dell'iniziativa
- concederà le proprie sedi per eventuali incontri relativi alle fasi di lavoro preliminari alla partenza delle attività del gruppo REKO e presenterà l'iniziativa alla città;
- promuoverà e supporterà la comunicazione dell'iniziativa;

Visto il Regolamento per la concessione di contributi, patrocinio e altri benefici economici, in particolare l'art. 3 lett. c),

Vista la dichiarazione di CRPA, resa ai sensi dell'art. 28 del DPR 600/73, di essere soggetta alla ritenuta del 4 % in quanto SPA;

Visto il T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, ed in particolare gli articoli 107 e 192;

DETERMINA

1. l'approvazione del progetto "REKO" come descritto in premessa;
2. la concessione di un contributo di 10.000,00 per la realizzazione delle attività di avvio del progetto descritte nelle premesse da liquidarsi a seguito di rendicontazione delle attività svolte;
3. di assumere impegno di spesa a favore di Centro Ricerche Produzioni Animali S.p.a. (CRPA), con sede in Reggio Emilia – v.le Timavo n. 43/2, CF 80010710350 e PI 01253030355, di euro 10.000,00, con imputazione alla Missione 09 Programma 02 Titolo 1 codice del piano dei conti integrato necessario per la definizione della transazione elementare ex artt. 5 e 6 del D. Lgs. 118/2011 come modificato dal D. Lgs. 126/2014 1.04.04.01.001 del Bilancio 2017, al capitolo 22522 "Erogazioni ad enti ed assoc. Per progetti politiche ambientali" del P.E.G. 2017, codice progetto 2017_PG_4523, centro di costo 0213 che presenta adeguata disponibilità;
4. di disporre l'invio del presente atto al Servizio Finanziario per le procedure di cui all'art. 183 c. 7 del d.lgs. 267/00;
5. di dare atto che l'erogazione del contributo avverrà al netto della ritenuta del 4% ai sensi dell'art. 28 del DPR 600/73;
6. di attestare che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo al Dirigente firmatario.

IL DIRIGENTE
D.ssa Laura Montanari